

ADRIANA BASSI
“LA SOLITUDINE
DELLE MACCHINE DISMESSE”

Spazio espositivo della Fondazione Friuli
via Gemona, 3 - Udine

Inaugurazione venerdì 31 gennaio 2025 ore 17.30

L'esposizione è visitabile durante i seguenti orari:

venerdì 16.00 - 19.00
sabato e domenica
10.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00

dal 31 gennaio al 16 febbraio 2025

e-mail: bassi.adria@gmail.com

CFAP - Centro Friulano Arti Plastiche
e-mail: centroartiplastiche@gmail.com
Fb: Centro Friulano Arti Plastiche - CFAP
Instagram: [centrofriulanoartiplastiche](https://www.instagram.com/centrofriulanoartiplastiche)
Sito web: <https://cfapfvg.wixsite.com/cfap-fvg>

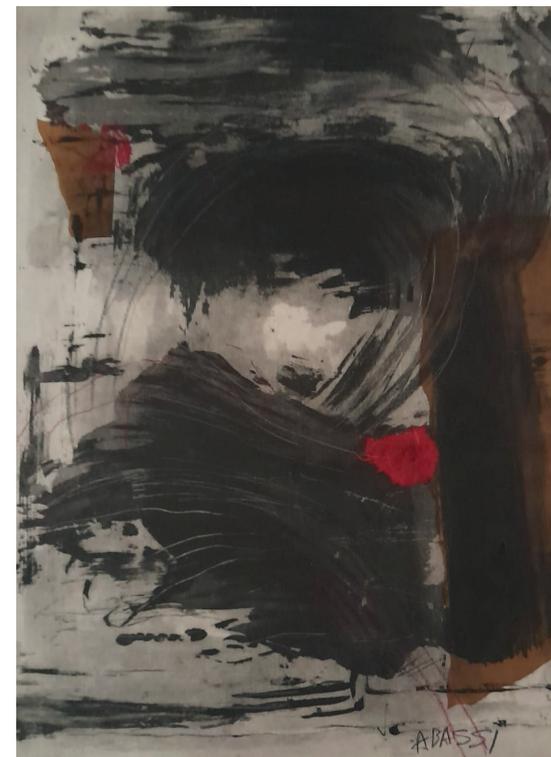
con il patrocinio del
Comune di Udine



in arte con il CFAP

ADRIANA BASSI
“LA SOLITUDINE
DELLE MACCHINE DISMESSE”

Spazio espositivo della Fondazione Friuli
via Gemona, 3 - Udine



*“Ida con la sciarpa” - t.m. su carborundum,
cm. 80 x 60, 2022*

Adriana Bassi

“Basta saper guardare, guardare in profondità, la pittura può essere tutto...” **Antoni Tàpies**

“Le cose immobili risultano grandiose, molto più di ciò che si muove. L’immobilità mi fa pensare a grandi spazi in cui si producono movimenti, movimenti che non hanno fine.” **Joan Mirò**



Tàpies e Mirò sono due degli artisti che hanno colpito la mia immaginazione e mi hanno spinto ad andare oltre quello che è il reale, oltre quello che si vede superficialmente, per esplorare la memoria, il vissuto che può essere raccontato attraverso i colori, le forme e i materiali che di volta in volta vengono assemblati secondo una certa armonia o disarmonia.

Qualsiasi forma, un fiore, un volto, una macchia sul muro, qualsiasi materiale, un sasso, una radice un pezzo di legno, pezzi di ferro arrugginito possono suscitare emozioni e suggerire movimenti infiniti

In basso:

“Lo sguardo attraverso l’oscurità”, cera molle, cm. 80 x 60, 2024

“Nel bosco”, acquatinta, cm. 60 x 50, 2022



e dare vita a forme artistiche nuove e irripetibili, diverse dall’immagine originale.

Adriana Bassi

Adriana Bassi, dopo l’iscrizione all’Accademia di Brera (Milano), dove ha seguito corsi di nudo, artefici e figura, apprendendo proporzioni, prospettiva e conoscenza dei rudimenti di educazione artistica, si stacca da tutto ciò che è accademia per una personale ricerca indirizzata sulla tecnica e sulla forma in una continua sperimentazione e rinnovamento lavorando con molteplici materiali e su diversi supporti.

Realizza composizioni che richiedono tempo, ragionamento e rinnovamento continuo e la loro lettura, non semplice trattandosi di arte informale, va fatta propria dal fruitore che sarà libero di trarne una personale storia. Il titolo, che a volte è un testo articolato, quasi una poesia, aiuta alla comprensione.

“Non vi è nulla di più astratto del reale.” **Giorgio Morandi**

In mostra, accanto alle incisioni realizzate presso la stamperia di Corrado Albicocco, sono esposte opere a tecnica mista su carta e tre sculture dettate da emozioni provocate da episodi di momenti particolari, che comunque non si discostano dai lavori su carta.

In basso:

“La solitudine delle macchine dismesse”, carborundum, cm. 700 x 100, 2021

